

Paolo morì d'anni 60, cosicchè è d'uopo porre la sua nascita non più del 1552 come la maggior parte de' biografi dice, ma del 1528. Io però ho posto 1550 circa, sapendo per esperienza che nei Necrologi gli anni, per lo più, dell'età sono incerti. Che se è vera l'età d'anni 60 deve correggersi anche lo Zanetti che citando il convito di Levi in s. Gio. e Paolo recante l'anno 1573, dice ch'era il 41 dell'età di Paolo, perchè invece sarebbe il 45.

Fralle opere principali di Paolo può annoverarsi questa medesima chiesa di s. Sebastiano (1) fornita tutta di quadri suoi ad olio e a fresco, e che presenta i principii, i progressi, e la sublimità del suo stile. Meritamente egli sta sepolto là dove sorgono allo intorno i monumenti gloriosi del suo sapere. Meritamente, temendo che alcuni artisti nel copiare queste gioje della pittura in qualsiasi modo le offendessero, i capi del Consiglio di Dieci fin dal 28 marzo 1670 avevano ordinato a *Voi padre priore o altro superior del Mon. che sotto pena della p.ubb. indignatione in occasione di far copiar quadri esistenti nella vostra chiesa o Monaste-*

*rio non dobbiate permettere che queste siano prese altro che stando in terra, senza acconsentir mai che sia eretto a tal effetto alcun palco o cosa simile, e così eseguirete sotto le pene sudd. voi e vostri successori.*

(Segnati Giovanni Garzoni, Alvise Sagredo cavaliere, Giovanni Basadonna capi del Consiglio di Dieci. Vedi Processo N. 9.)

E così pure quest'ordinazione rinnovavasi nel 21 marzo 1675 onde non fosser prese le copie in tempo che si celebrano i divini *offitii*; nè più che da un solo pittore per volta. Meritamente ebbesi anche in seguito cura per la conservazione di tali pitture del Caliarì, intorno alle quali trovo nota di mano del p. Borini, che, cioè, nell'anno 1762 furono rinfrescate da mano perita col l'applicazione unicamente della *spongia*. E devesi pertanto gran laude a' signori che compongono la Commissione deputata all'esame e al ristauo delle migliori pitture pubbliche di questa città, se da parecchi anni ha intrapreso di salvare dal deperimento i più belli fra' dipinti di Paolo in questa chiesa (2). Nè solamente egli si rese di essa benemerito

- (1) *Le prime opere che fece furono quelle che veggonsi tuttora nel soffitto della Sagrestia, e ne abbiamo l'epoca certa. In un de' quadri rotondi di esso vi sono due puttini che tengono un libro su cui è MDLV DIE X M. NOVEMBRIS. In un altro di que' rotondi si legge CORONAM IN CAPITIVO ACCIPE e in un terzo ACCIPE DIGNITATEM ET CORONAM AETERNAM motti allusivi alla Coronazione di M. V. che sta nel mezzo. Attorno vi sono altri motti che non interessa di riportare.*
- (2) *Perchè sia a tutti palese qual cura prendasi l' I. R. Governo, e come assecondi le istanze della R. Commissione Provinciale di Belle Arti, pel ristauo de' più preziosi quadri sparsi nelle Venete chiese mi piace d'indicare qui sotto le epoche nelle quali i quadri di Paolo in questa chiesa di s. Sebastiano, vennero restaurati. Devo alla cortesia del conte Filippo Nani Mocenigo uno de' benemeriti fabbricieri della chiesa de' ss. Gervasio e Protasio, quanto risulta da' documenti in quest'ufficio conservati.*
- 1822-23. *Furono dati a ristaurare tre quadri, cioè la Coronazione della B. V. di Paolo ch'è nella sagrestia al pittore Antonio Floriano; la Madonna altro quadretto di Paolo che stava sopra il pulpito al pittore conte Bernardino Corniani; e la pala di s. Nicolò di Tiziano allo stesso conte Corniani.*
- 1823-24. *Venne restituito dal Corniani il quadretto di Paolo summentovato, e allora si trovò opportuno di collocarlo per maggior comodo degli studiosi sopra l'altare del B. Pietro da Pisa, assicurandolo con punte di ferro, e adornandolo di moderna cornice dorata.*
- 1832-33. *Vennero restaurati dalli pittori Lattanzio Quarena e Sebastiano Santi i tre quadri di Paolo del soffitto, cioè quello della Regina Ester condotta innanzi ad Assuero, l'altro della incoronazione di lei, e il terzo il trionfo di Mardocheo: i quali già erano stati in precedenza foderati.*
1834. *Dalli pittori Quarena e Santi fu data nuova vernice alla pala di Tiziano, e al quadretto di Paolo della Madonna.*
- 1834-35. *A spese dell' I. R. Governo giusta il contratto conchiuso dalla detta Commissione Provinciale di Belle Arti fu ristaurato dal Quarena il gran quadro di Paolo rappresentante san Sebastiano che confortà i ss. Marco e Marcellino al martirio: e in seguito allo stesso*